

COMUNITÀ PARROCCHIALE **SAN BARTOLOMEO AP.**

Corva di Azzano Decimo

9 - 16 giugno 2024

X domenica del Tempo Ordinario

Bollettino: XXXVII, n° 23

Per il servizio religioso o per altre comunicazioni:
cell. 3387910947;

mail: parroco@parrocchiasanbartolomeocorva.it

sito: <https://www.parrocchiasanbartolomeocorva.it>



«costui è per me fratello, sorella e madre»

Con il tempo ordinario riprendiamo la lettura del vangelo di Marco che accompagna questo anno liturgico. Il brano odierno è una raccolta di detti di Gesù che vanno dalle caratteristiche di Satana, alla bestemmia contro lo Spirito Santo fino all'identificazione dei discepoli con i parenti di Gesù. Non sembra esserci un legame tra questi elementi se non la persona di Gesù stesso. Egli infatti, contrariamente a Satana che è divisore, perché è diviso in se stesso, crea unità, parentela e legame. Ciò che non entra in rapporto con lui – la bestemmia contro lo Spirito Santo –non ottiene nemmeno il perdono, che è dono specifico di Gesù e di Dio. Quindi Cristo è l'unificatore, colui che crea legami, che non divide e non distrugge. Anzi, è disposto a riconoscere in chi ascolta la sua parola dei fratelli, delle sorelle e delle madri, cioè rapporti di sangue non basati sul codice genetico, ma sulla volontà di essere uniti a lui.

Soffermiamoci su questo punto così importante e sconvolgente. Poteva chiamarci amici, come fa nel vangelo di Giovanni, e invece ci chiama fratelli/sorelle e madri. Con il termine 'fratello/sorella' si intende una realtà che implica lo stesso legame di amore dei genitori. Non c'è altra origine. Con il termine 'madre' Gesù intende dire che lui entra nella vita del credente come una vita nuova che chiede di essere accudita, curata, generata. Chiunque ha figli sa che è chiamato a fare scelte specifiche e risolutive perché la cura che chiede un figlio non è compatibile con una vita libera da legami. Gesù considera noi credenti come sue 'madri' capaci di generare il suo vangelo e la sua presenza attraverso le nostre scelte decise per lui e per il regno. Non è cosa da poco....

SANTE MESSE

Domenica 9 giugno <i>X DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</i>	Ore 8.00 S. Messa Def.to Giovanni Vignandel Def.to Secondo Crestan e Rosa Def.ti F.Ili Mario e Irma Corazza Ore 11.00 S. Messa Per la comunità 50° anniversario di matrimonio di Renzo Moret e Lucia Bortolin
Lunedì 10 giugno <i>SB. DIANA DEGLI ANDALÒ</i>	Ore 15.00 Preghiera in Chiesa secondo la devozione del fuoco di Ars
Martedì 11 giugno <i>S. BARNABA</i>	Ore 18.00 S. Messa Def.ti fam. di Giuseppe Gerolami Def.ta Lucia Pezzutti
Mercoledì 12 giugno <i>S. GASPARE BERTONI</i>	Ore 18.00 S. Messa Def.to Tonino Bertoli Def.to Angelo Santarossa
Giovedì 13 giugno <i>S. ANTONIO</i>	Ore 18.00 S. Messa Def.ti fam. Corazza Def.to Antonio Dal Fabbro Def.ti Enrico Corai e Rosa Lessi Def.ta Antonia Moro nel compl. Def.ta Antonietta Ceolin Intenzioni persona devota
Venerdì 14 giugno <i>B. COSMA SPESSOTTO</i>	Ore 18.00 S. Messa Per le anime del purgatorio
Sabato 15 giugno <i>B. CLEMENTE VISMARA</i>	Ore 17.30 Confessioni Ore 18.30 S. Rosario per le vocazioni Ore 19.00 S. Messa Def.ti sorelle e fratelli Moro Def.ti di Elide Bortolotto Def.ti Con. Giovanni Bortolin e Caterina e figli defunti. Def.to Bruno Bortolussi Def.ta Gina Valvasori

	30 ann. di matrimonio di Daniela Moro e Luciano Facchin
Domenica 16 giugno <i>XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</i>	Ore 8.00 S. Messa Def.to ario Corazza Def.ta Antonia Moro ann. Ore 11.00 S. Messa e battesimo di Arianna Ohemaa Mascherin Per la comunità

APPUNTAMENTI DIOCESANI

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

A Daniela e Luciano per la vita condivisa nell'amore e nella fedeltà matrimoniale fatta di comunione di tutta la vita e nel continuo e quotidiano impegno a onorare il proprio sposo e la propria sposa nel nome di Cristo. Il Signore benedica questi 30 di vita sponsale con tanta pace e serenità!

Altare

È utile richiamare alla mente i motivi di fondo che hanno guidato la scelta di intervenire sul presbiterio, perché risulterà inevitabile che ci sia chiedo il perché sia necessario fare questo lavoro che comunque ha dei costi non di scarso rilievo, anche se proporzionati alle nostre forze. Il primo motivo nasce dalla riforma liturgica voluta dal Concilio Vaticano II che ha voluto riportare all'essenziale anche l'architettura degli edifici sacri: l'altare dove si celebra la messa è unico, deve essere centrale e ben visibile, punto di convergenza dell'assemblea e di irradiazione della vita cristiana. Poiché l'altare maggiore fu costruito negli anni 60 mentre era in corso il Concilio, corrisponde ad una visione di chiesa che è figlia dell'epoca della Riforma protestante quando oltralpe si metteva in dubbio la presenza reale di Gesù eucaristia. Una soluzione adottata fu quella di innalzare gli altari al di sopra dello sguardo dei fedeli il più possibile per adorare il Sacramento. Quell'epoca è passata e il Concilio ha riportato al centro l'assemblea celebrante che si ritrova attorno all'altare. Infatti sia la Commissione di Arte Sacra che la Sovrintendenza non hanno fatto obiezioni allo smantellamento dell'altare maggiore, pur avendoci chiesto di procedere in due momenti successivi.

Il secondo motivo è molto ‘nostrano’, cioè legato alla nostra Chiesa che ha il suo tesoro iconografico nel mosaico. Una volta che l’altare maggiore non ci sarà più, il mosaico potrà essere pienamente visibile e avvolgere lo sguardo del fedele completamente facendole sentire partecipe della vita del risorto che chiama a seguirlo e lo ammonisce sempre (i dannati) sul pericolo di non avere davanti agli occhi Gesù, autore e perfezionatore della nostra fede. Questo secondo motivo è certamente qualificante la chiesa stessa e le nostre celebrazioni, perché il mosaico potrà raffigurare con piena libertà quello che viene celebrato: la venuta di Gesù in mezzo a noi che chiama alla comunione dei santi e invita alla conversione. Questi due motivi non sono di poco conto e spero che possano essere condivisi da tutti i nostri parrocchiani che hanno sempre voluto tanto bene alla Chiesa e alla parrocchia.

GIUGNO IL MESE DEL SACRO CUORE

La solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù - Giornata per la Santificazione dei sacerdoti - viene celebrata il venerdì dopo la solennità del Corpus Domini. Quasi a suggerirci che l'Eucaristia/Corpus Domini, non è altro che il Cuore stesso Gesù, di Colui che, con "cuore" si prende "cura" di noi. Il 20 ottobre 1672 il sacerdote normanno Giovanni Eudes celebra per la prima volta la festa. Ma già in alcune mistiche tedesche del Medioevo - Matilde di Magdeburgo (1212-1283), Matilde di Hackeborn (1241-1298) e Gertrude di Helfta (1256-1302) - e del Beato domenicano Enrico Suso (1295 - 1366), si era coltivata la devozione al Sacro Cuore di Gesù. Ma a diffonderne il culto, contribuiranno le rivelazioni ricevute dal Signore tramite la religiosa visitandina di Paray-le-Monial, Margherita Maria Alacoque (1647-1690). Margherita Alacoque vive nel convento francese di Paray-le-Monial sulla Loira, dal 1671. Ha già fama di grande mistica quando, il 27 dicembre 1673, riceve la prima visita di Gesù che la invita a prendere all'interno del consesso dell'Ultima Cena il posto che fu di Giovanni, l'unico apostolo che fisicamente riposò il suo capo sul petto di Gesù. *"Il mio cuore divino è così appassionato d'amore per gli uomini che non potendo più racchiudere in sé le fiamme della sua ardente carità, bisogna che le spanda. Io ti ho scelta per questo grande disegno"*, le dice. L'anno successivo Margherita ha altre due visioni: nella prima c'è il cuore di Gesù su un trono di fiamme, più lucente del sole e più trasparente del cristallo, circondato da una corona di spine; nell'altra vede Cristo sfolgorante di gloria, con il petto da cui escono fiamme da ogni parte, tanto da sembrare una fornace. Gesù le parla ancora e le chiede di fare la Comunione ogni primo venerdì per nove mesi consecutivi e di prostrarsi a terra per un'ora nella notte tra il giovedì e il venerdì. Nascono così le pratiche dei nove venerdì e dell'ora Santa di Adorazione. .